



L'ex assessore Antonio Pala

Appalti Antonio Pala «Graci non mi pagò»

«Con il cavaliere di Catania Graci non ho avuto "contatti" generici, ma l'ho proprio incontrato, varie volte. L'ex assessore al Piano regolatore Antonio Pala ieri è intervenuto sui verbali dei carabinieri di Venezia che lo accusano. «A tutte le richieste di Graci, che si era presentato al mio assessore, ho risposto con un no - dice l'ex assessore - La criminalizzazione nei miei confronti è ridicola, sono a disposizione degli inquirenti, ma credo che abbiano preso un abbaglio».

L'abbaglio dei carabinieri sarebbe nelle conclusioni tratte nei verbali che riportano le conversazioni telefoniche tra il cavaliere del lavoro di Catania Gaetano Graci ed altri imprenditori romani. Nel rapporto dell'Arma, pubblicato dai giornali nei giorni scorsi, si parla di soldi (circa 100 milioni), «che dovevano essere consegnati da Graci ad una certa persona». Le intercettazioni telefoniche confermavano poi una serie di incontri tra Graci e l'assessore Pala, mettendole in relazione ad un certo affare che l'imprenditore catanese doveva concludere nella zona della Laurentina. I carabinieri, confrontando date degli incontri e telefonate concludono il loro rapporto ipotizzando che la persona alla quale Graci doveva dare i soldi fosse l'assessore Pala. «Graci è venuto spontaneamente da me - ha detto Pala - perché era proprietario di un terreno all'Eur, in viale dell'Oceano Pacifico, destinato a centro commerciale. L'imprenditore voleva sapere se erano possibili altri tipi di insediamento. Io ho risposto immediatamente di no, per problemi di carattere urbanistico. E alla mia risposta negativa non ho ricevuto pressioni di nessun tipo». Pala ha anche ricordato che tuttora, a due anni da quella vicenda, l'area di via dell'Oceano Pacifico è ancora libera, in attesa che si realizzi il centro commerciale.

Tifo violento Curva nord in manette il quarto ultrà

«Ancora un arresto per gli incidenti avvenuti domenica scorsa durante il derby «Roma-Lazio». Ieri la polizia ha arrestato anche il quarto ragazzo fotografato insieme al gruppo di teppisti durante il pestaggio ai fotoreporter di un quotidiano romano, Rino Barillari. Si tratta di Filippo Maria Vona, di 18 anni, abitante in via della Mendola. Nella foto il ragazzo ha in mano una cintura. Come gli altri tre ultrà laziali arrestati nei giorni scorsi, anche lui è accusato di lesioni e violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Domenica scorsa, mezz'ora prima dell'inizio della partita un gruppo di teppisti armati di spranghe si è scatenato tra la folla dei tifosi che si stava radunando verso i cancelli per entrare allo stadio. Vittime dell'aggressione, prima un tifoso, poi alcuni fotografi, infine un gruppo di poliziotti che era intervenuto per disperderli. Il bilancio: 11 feriti di cui 8 ricoverati negli ospedali più vicini. I ragazzi sono stati tutti immortati in una foto. Oltre a Filippo Maria Vona sono finiti in carcere Mauro Ciarli, Luciano Chille e Alessandro Tripodi.

Gianfranco Redavid (psi) ha presentato le cifre del '90-91 «Per il Comune hanno lavorato solo imprese pulitissime»

Ma due aziende «sospette» ci sono Come mai nessuno le ha fermate? «Io non c'entro. Hanno il certificato rilasciato dalla Prefettura»

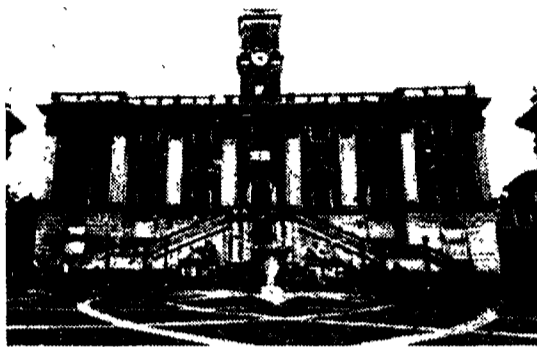
«Ma che mafia, non c'è una lira»

L'assessore difende le gare per le opere pubbliche

«Ma quale mafia, qui non c'è una lira». L'assessore ai lavori pubblici, il socialista Gianfranco Redavid, ieri ha presentato alla stampa le cifre degli appalti pubblici. «Solo in due casi ho avuto a che fare con ditte sospette - ha detto - ma avevano la certificazione antimafia in regola e il prefetto mi ha detto che quindi non potevo escluderle dall'appalto». Redavid nega un ricorso sfrenato alla trattativa privata.

CARLO FIORINI

«Nelle casse comunali non c'è miele che possa attirare l'industria mafiosa». L'assessore ai lavori pubblici di Roma, il socialista Gianfranco Redavid, ha la certezza che la criminalità organizzata non abbia messo le mani sugli appalti del Campidoglio e considera fuoriluogo l'allarme lanciato nei giorni scorsi sulle presenze mafiose nella capitale. «Nel mio lavoro mi sono trovato di fronte a soli due casi di ditte coinvolte in vicende giudiziarie legate a presunte attività mafiose - ha detto Redavid - Mi sono rivolto al Prefetto



per sapere quale comportamento assumere. E mi è stato risposto che, se le due ditte avevano il certificato antimafia, non potevo escluderle dagli appalti». Rilasciare il certificato è compito della prefettura, e le due ditte lo avevano. Una è la «letto», coinvolta in un'indagine giudiziaria a Giola Tauro. La «letto» è tra l'altro la ditta che ha realizzato il padiglione di Urologia del Policlinico Umberto I crollato due mesi fa. Ma anche questo elemento non sarebbe sufficiente ad escludere l'impresa da altri appalti. «Su quel crollo è in corso

un'indagine - ha detto l'assessore -. Fin quando non saranno accertate le responsabilità, non possiamo prendere provvedimenti». Dell'altra ditta, «sospetta» ma con il certificato antimafia in regola, Redavid non ha voluto fare il nome. «Tutti gli appalti assegnati dall'assessorato ai lavori pub-

blimi sono trasparenti, le procedure che seguiamo dalla fine dell'89 rappresentano una vera e propria barricata contro le infiltrazioni mafiose - ha detto l'assessore -. L'allarme contenuto nei rapporti che preparano la relazione della Commissione antimafia su Roma è ingiustificato. Si parla di una

pigiama di miliardi per Roma capitale. Ma purtroppo la nuova finanziaria non stanza una lira». Il responsabile dei lavori pubblici ha anche detto che il Comune ha attuato nella forma più estesa possibile le leggi nazionali sugli appalti. Ieri, per dimostrare la sua tesi, Redavid ha voluto fornire alla stampa tutti i dati in possesso del suo assessorato relativi al biennio '90-'91. Per il capitolo che riguarda le opere di urbanizzazione primaria (piani di zona, fogne, cavalcavia, collettori e strade), nel 1990 si è proceduto ad appalti attraverso gare pubbliche in 142 casi, pari al 94% dell'importo finanziario che in quell'anno è stato di 37 miliardi. Gli appalti aggiudicati attraverso la trattativa privata sono stati invece soltanto 5. Nel '91, sempre per lo stesso capitolo, non c'è stata neanche una trattativa privata e si è proceduto esclusivamente a gare pubbliche. Nel settore dell'edilizia (scuolastica, comunale, cimiteriale, annonaria e monumentale), nel '90 si è proceduto a 25 gare pubbliche (78,5%), e a 19 trattative private (2,7%). Nel '91 ci sono state gare d'appalto in 25 casi (78,5%) e 3 trattative private (7,9%). «Come si vede non è vero che vi sia, almeno nel settore che mi riguarda, un'inflazione della trattativa privata - ha detto l'assessore -. La trattativa privata, l'abbiamo usata in casi di urgenza, per l'edilizia scolastica, e con l'accordo unanime della commissione lavori pubblici e della giunta». Secondo Redavid il problema vero, più che l'allarme mafia, è l'esiguità delle risorse finanziarie del Comune. Il mancato rifinanziamento della legge per Roma capitale da parte del governo lascia fermo a 668 miliardi il budget per i progetti. E di quella quota il Campidoglio ha soltanto 200 miliardi, il resto è invece per le attività che nella capitale dovranno svolgere le Ferrovie dello stato, il ministero dei Trasporti, quello dei Beni culturali e l'università.

La Sapienza. Nuovi appelli per Misiti rettore «Magnifici» a caccia di consensi L'incognita di 300 schede bianche

Una lettera a sostegno del professor Aurelio Misiti firmata da docenti «influenti». È stata diffusa ieri, elenca gli impegni assunti dallo sfidante di Tecce, «significativi» per il «rinnovamento» della Sapienza. A 48 ore dalla prossima consultazione elettorale fervono i contatti tra candidati e elettori. Gli associati hanno definito la loro posizione: anche questa volta invitano a votare scheda bianca.

DELIA VACCARELLO

Lo hanno chiamato il «rettore del profondo rinnovamento». Aurelio Misiti a 48 ore dal secondo appuntamento elettorale ha raccolto gli apprezzamenti di un gruppo di professori, tra cui Pietro Scoppola, Lucio Villari e Augusto Graziani. Intanto gli associati del Cipur, che hanno totalizzato 300 schede bianche, hanno deciso di confermare il voto di protesta «perché in questi giorni non ci sono stati cambiamenti sostanziali». Ieri tredici docenti hanno messo nero su bianco i motivi per cui, secondo loro, va sostenuta la candidatura del presi-

de di ingegneria. Cinque punti, che riassumono gli impegni assunti dallo sfidante di Tecce dinanzi all'elettorato. «La risoluzione dei problemi derivanti dall'attuale gigantismo dell'Ateneo romano attraverso l'istituzione di più università, utilizzando anche modelli già realizzati da altri paesi come la Francia. La democratizzazione della vita accademica da realizzare mediante la partecipazione di tutti i docenti ai più importanti momenti decisionali. La valorizzazione delle strutture scientifiche e didattiche conseguibile con la corretta applicazione delle norme

sull'autonomia degli Atenei». Ancora: i docenti mettono l'accento sulla necessità di rendere efficiente l'amministrazione e di innalzare sempre di più il livello della formazione universitaria. «La progressiva internazionalizzazione della formazione universitaria e della ricerca scientifica che va perseguita con un sempre più largo ricorso agli strumenti resi disponibili dalla Comunità europea. La modernizzazione delle strutture preposte alla gestione amministrativa e logistica dell'Ateneo per raggiungere un'efficienza adeguata alla tradizione culturale de «la Sapienza». Questi gli impegni, aggiungono i firmatari, «che a noi sembrano particolarmente significativi e ci inducono ad indicare ai colleghi, che non avessero ancora maturato i loro convincimenti, il professor Aurelio Misiti come il «Rettore del profondo rinnovamento». Seguono i nomi dei docenti sostenitori: Mario Beccari, Livio Capocaccia, Salvatore Diemo, Giancarlo Gandolfo, Claudio Gnesutta, Antonio Golini, Augusto Graziani,

Referendum elettorali Pronti i tavoli per raccogliere firme

Comincia la raccolta delle firme per promuovere i referendum «elettorali». Domenica e martedì saranno le prime due giornate di lavoro: un po' in tutta la città, sarà chiesto alla gente di firmare per la riforma elettorale. Se, alla fine della campagna, almeno 500 mila persone avranno messo il proprio nome sotto la richiesta, si dovrà andare alle urne per decidere l'elezione diretta del sindaco e l'introduzione del sistema uninomale all'inglese per il Senato. Ecco dove si potrà firmare domani: Dalle 9,30 alle 12, 30, i banchetti saranno presenti in via Condotti. Dalle 9,30 alle 13 in piazza San Silvestro. Dalle 10,30 alle 13 davanti all'hotel Nazionale. Nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 18, si potrà firmare in piazza Balduina. Dalle 15,30 alle 19 i tavoli per la raccolta si troveranno in piazza Emergenziana, in via del Teatro Valle, in via Cristo-

foro Colombo (Aci), in via dei Giubbonari (angolo via Arentula), in via Frattina (angolo via del Corso). Dalle 15 alle 19, in piazza dei Cinquecento. Dalle 16 alle 20, in largo Argentina e davanti al civico 361 di via Appia Nuova. Dalle 16,30 alle 20, in piazza Fiume e in piazza Ungheria. Infine, dalle 17 alle 20, nella galleria Colonna. Martedì i tavoli del Comitato per i referendum elettorali saranno a disposizione della gente, dalle 8,30 del mattino fino alle 12, al Policlinico Gemelli. Dalle 9,30 alle 12,30 in piazza Santa Maria in Trastevere. Dalle 9,30 alle 13, in viale Europa, in piazza Ungheria, in piazza Euclide, in via Tuscolana. Dalle 10 alle 14 in piazza Barberini. La raccolta delle firme proseguirà anche nel pomeriggio. I tavoli si troveranno, dalle 15,30 alle 19, in piazza Balduina e in via Condotti. Dalle 16 alle 20 in largo Argentinia e, dalle 16 alle 19, in via Acquarone.

Trafugata in cattedrale. Esplode una mania? S. Antonio fa gola anche a Soriano Rubata una statua di nessun valore

Sant'Antonio nuovamente nel mirino dei ladri. Questa volta ad attirare l'attenzione dei malviventi è stata una statua di nessun valore commerciale custodita nella cattedrale di San Nicola a Soriano nel Cimino, in provincia di Viterbo. Qualche attinenza con il furto della reliquia a Padova? Sono molti a pensarlo. Ma il parroco dice «potrebbe anche essere opera di un fanatico religioso».

ANNA TARQUINI

Per i ladri sembra esser diventata una vera passione. Anche se il bottino non è di nessun valore commerciale. Dopo il furto del mento di Sant'Antonio contenuto nel prezioso reliquiario di Padova, venerdì scorso in un paesino in provincia di Viterbo i ladri hanno trafugato la statua del famoso predicatore. Se la sono portata via in pieno giorno. Sotto gli occhi di tutti. Mentre i fedeli del santo a Padova recitano il «si quæris», la preghiera per l'intercessione sperando in qualcosa che illumini i ladri e li convinca a restituire la reliquia, nella cattedrale di San Nicola a Soriano nel Cimino qualcuno ha pensato di speculare su una statuetta del Santo che non vale una lira. Forse uno scherzo opera

di buontemponi? Sono pochi a pensarlo. Persino il parroco ha immediatamente collegato il nuovo episodio al furto nella Basilica di Padova. «Non può essere diversamente - dice - è un oggetto che non possiede alcun valore particolare. Ne sono sicuro. L'anno scorso la soprintendenza ha catalogato tutti i pezzi di un certo valore conservati nella cattedrale e quella statua non era inserita nella lista». E infatti, quando venerdì scorso i ladri sono stati visti uscire con la statua incartata sulle spalle nessuno ha sospettato. «I paesani seduti in piazzetta hanno immediatamente pensato che ne avessi commissionato il restauro» - dice ancora il parroco. Questi i fatti. I ladri, non si

sa se due o tre persone, sono entrati nella cattedrale di San Nicola verso le due e mezza del pomeriggio. Hanno agito indisturbati: a quell'ora la chiesa era deserta. Il parroco riposava. Hanno avvolto la statua con una coperta, se la sono caricata sulle spalle, e sono usciti. Sulla piazza, proprio davanti alla chiesa, avevano posteggiato la macchina. Nulla di strano per i molti paesani presenti in quel momento. Vista la statua così incartata e protetta hanno pensato che alcuni operai fossero venuti a prenderla per rimetterla a nuovo. Il primo sospetto è venuto subito dopo, mentre i malviventi caricavano la statua sul portabagagli. Quell'automobile aveva qualcosa di strano. La targa anteriore era stata tolta e quella posteriore coperta con uno straccio. Un accorgimento, l'unico, preso dai ladri, perché nessuno potesse risalire al proprietario e identificarli. Ma il tempo necessario ai testimoni per realizzare che qualcosa non andava ha permesso ai topi di sagrestia di dileguarsi. Salti sulla macchina sono scattati via a tutta velocità sotto gli occhi attoniti della gente. Un quarto d'ora più tardi, infor-

TEATRO TORDINONA dal 5 ottobre improvvisamente dal 3 novembre 3° ANNO DI REPLICHE GRANDE SUCCESSO!!! "Esperienze erotiche a basso livello" di Clare McIntyre con GABRIELLA ELEONORI LOREDANA POIDOMANI MARINA LORENZI regia MARIO LANFRANCHI PRENOTAZIONI AL 65.45.890

Lunedì 14 - ore 18.00 In Federazione Pds di Roma (Villa Fassini) Riunione delle donne del CF e della CFG su "Progetti da avviare" con: Carol BEEBE TARANTELLI presidente del Consiglio delle donne Gigliola GALLETTO coordinatrice Area politiche femminili

CGIL CISL UIL POMEZIA Attivo delegati CGIL CISL UIL in preparazione sciopero generale del 22 ottobre Mercoledì 16 ottobre - Ore 9.30 Hotel Enea Via del Mare - Pomezia

SEZIONE PDS TORRE SPACCATA (Via E. Canori Mora, 7 - Tel. 2674049) Lunedì 14 ottobre alle ore 18 CONFERENZA DIBATTITO "Leggi e progetti per Roma capitale" Parteciperà: Piero SALVAGNI

Lunedì con l'Unità quattro pagine di LIBRI

SANITÀ Grati si può. A partire da oggi, ogni settimana, l'Unità presenterà una guida ai servizi gratuiti o semi gratuiti offerti dalle 12 Unità sanitarie locali cittadine. Spesso infatti la gente non sa che in alcuni ambulatori è possibile fare le iniezioni senza pagare, oppure non conosce un servizio specialistico dove dopo aver pagato il ticket si può addirittura usufruire dell'assistenza di professori universitari. Inauguriamo la rubrica socio-sanitaria, che si occuperà anche delle attività di cooperative e associazioni, con la Usl Rm1. Iniezioni. In otto ambulatori della Usl Rm1 esiste un «servizio iniezioni» del tutto gratuito. Basta presentarsi con la prescrizione medica e la scatola del farmaco in via delle Cave Ardeatine 40, via Decennia 15, via Labicana 123/b, via del Melone 20, via Modena 2, via Palestro 36, via di San Basilio 9 e via XX Settembre 96. In via della Cave Ardeatine, via Luzzati, via del Melone e via Palestro 36 è attivo anche un servizio di iniezioni endovenosa. Radiologia. Negli ambulatori di via Palestro 36 e via Luzzati è possibile fare Mammografie, Ecografie e Ecocardiografie. Gli sportelli per le prenotazioni sono aperti tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 8,00 alle 12,00. Il ticket costa 19.000 lire. Le attese per gli appuntamenti sfiorano i due mesi, ma le urgenze hanno assoluta priorità. Centro prevenzioni tumori. In via Palestro 36, al V piano, c'è un attivissimo centro per la prevenzione del tumore. Un'equipe di ginecologi, senologi e internisti controlla con attenzione i pazienti. Si arriva al centro su indicazione del proprio medico curante. Dopo una prima visita, ogni sei mesi i medici spediscono una cartolina a casa per convocare al controllo i pazienti. Analisi a domicilio. Da circa tre anni la Usl Rm1 ha aperto un servizio di analisi a domicilio. Per usufruire del servizio, basta presentarsi allo sportello di via Palestro 36 con la prescrizione medica delle analisi da effettuare, corredata dalla specificazione che necessitano le analisi a domicilio, e il giorno dopo un medico dell'Unità sanitaria locale si presenterà a casa per effettuare il prelievo. Il servizio è riservato ad anziani e malati che non sono in grado di raggiungere i laboratori di analisi. Gli sportelli per le prenotazioni sono aperti tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 8,00 alle 12,00. Protesti dentarie. In due ambulatori, quello di via Palestro 36 e via XX Settembre, è possibile farsi fare la dentiera o l'apparecchio a prezzi inferiori rispetto al mercato dentistico romano. Specialisti. Molti medici dell'Unità sanitaria locale Rm1 sono professori delle università «La Sapienza» e «Tor Vergata». Manuel castello, pediatra e noto oncologo del Policlinico, due volte a settimana, il martedì (15-19) e il sabato (8-10), visita i bambini nell'ambulatorio di via Labicana. È possibile anche prenotare la visita telefonicamente, basta chiamare il numero 73.73.98.